

il fedelissim

59° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIX - N° 3 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

TUTTI ALLO STADIO PER UNA GARA DA NON FALLIRE!



NOVARA-GIANA ERMINIO
5ª GIORNATA - DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023 - ORE 14.00



A DISPOSIZIONE

12	BOSCOLO PALO
22	MENEGALDO
3	URSO
4	PRINELLI
5	BONACCORSI
7	DI MUNNO
10	DONADIO
11	CORTI
17	SCARINGI
20	CATANIA
23	SAVINI
24	SPERANZA
25	GERBINO
27	ROSSETTI
28	MARTINAZZO
32	CARADONNA
39	SAIDI
80	FRAGOMENI
96	VALENTI
ALL.	BUZZEGOLI



A DISPOSIZIONE

12	MAGNI
1	PIROLA
2	BOAFO
3	GROPPELLI
8	BALLABIO
10	PERNA
14	MAROTTA
16	COLOMBARA
19	FRANCOLINI
23	CAFERRI
30	BARZOTTI
70	GOTTI
90	VERDE
ALL.	CHIAPPELLA

I PROSSIMI IMPEGNI DEGLI AZZURRI

Venerdì 29 settembre alle 20.45 gli azzurri torneranno per la terza volta nel 2023 al "Gavagnin Nocini" per affrontare la Virtus Verona. Dopo la partita di Coppa a Fiorenzuola (martedì 3 ottobre alle 18.30) ci sarà un'altra trasferta al "Breda" di Sesto San Giovanni alle 16.15 di sabato 7 ottobre. Per il ritorno al "Piola" bisogna attendere

venerdì 13 ottobre quando in Viale Kennedy ci sarà di scena l'Arzignano. Sabato 21 ottobre (ore 18.30) invece trasferta sul campo del Mantova dell'ex Galuppini. Martedì 24 ottobre turno infrasettimanale al "Piola" (ore 20.30) contro l'Atalanta Under 23. Il mese si chiuderà con la trasferta di Renate sabato 28 ottobre alle 18.30.

IUS 40
STUDIO LEGALE

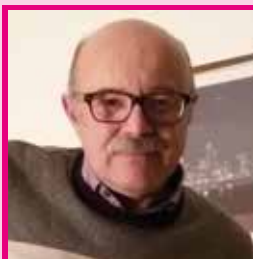
Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola

IGOR

IGOR: AL VIA LA STAGIONE CON LA WEVZA CUP



di Attilio Mercalli

Dopo solo due amichevoli e tanti problemi fisici in seno alla squadra e che ne hanno condizionato la preparazione, l'ora è finalmente giunta e l'Igor

Volley è chiamata a far sul serio.

In palio in questa fine settimana il primo obiettivo stagionale, la finestra d'appello per rientrare in una Coppa Europea con il torneo Wevza Cup a 4 che la società novarese è riuscita quanto meno a poter ospitare in casa. Già venerdì e ieri le azzurre, seppur sempre in emergenza organico e senza il trio Danesi, Bosio e Fersino, impegnate con la nazionale italiana nel preolimpico di Lodz in Polonia, hanno affrontato le due squadre sulla carta più abbordabili, cioè le svizzere del Canton Zurigo del Bulach e le francesi del nord del

Terville, e stasera alle 20 avranno probabilmente il compito più difficile per staccare il pass per la Challenge Cup contro le tedesche bavaresi del Rote Raben Vilsbiburg.

Successivamente, la società presenterà la squadra alla città nel consueto e tradizionale vernissage del Teatro Coccia, martedì 3 ottobre alle 19.30, mentre per il giorno successivo al Palalgor alle 20 è previsto l'ultimo test match pre campionato.

Ospite per l'aggiudicazione del Trofeo "Memorial Giampaolo Ferrari" la squadra turca dell'Eczacibasi Istanbul, vice campione d'Europa, che eliminò nella scorsa stagione in semifinale proprio la squadra novarese. Poi via al campionato di A1 con la trasferta di domenica 8 ottobre alle 17 a Chieri nel primo dei 6 derby piemontesi (le altre due squadre della regione nel massimo campionato sono infatti Cuneo e Pinerolo) della stagione.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
 Collaboratori
DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI
ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA
THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA
PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA
 Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE
 Impaginazione
SIMONE BELLAN
 Stampa
ITALGRAFICA - NOVARA
 Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269
 Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Un time out nell'amichevole di Busto

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023-2024

INSIEME
 SIAMO PIÙ
 FORTI



Scopri di più su
AGILVOLLEY.IT

SIAMO GIÀ AD UNO SNODO IMPORTANTE

Contro la Giana Erminio servono i tre punti per scacciare i cattivi pensieri



di Massimo Barbero

La stagione del Novara è già ad uno snodo importante. La trasferta di Padova ci ha lasciato un senso di impotenza che dobbiamo allontanare il prima possibile. Non ci aspettavamo miracoli all'Euganeo. Ma volevamo vedere una prestazione diversa, più grintosa e determinata. Invece tutta la partita degli azzurri è limitata alle due situazioni da palla inattiva che ci hanno fatto gridare al gol subito dopo l'1-0 di Varas. Poco, poco, davvero troppo poco per poter assolvere una squadra da cui vorremmo un piglio differente.

Il 4-3-3 voluto da Buzzegoli può reggere se giochiamo con un'intensità differente, se i tre d'attacco non sono lasciati soli al loro destino, ma se diventano un "tutt'uno" con il resto del collettivo. Invece tutto questo è mancato in maniera clamorosa nel contesto di una gara che ha visto i padroni di casa gestire il 2-0 costruito fino all'intervallo con una facilità irrisoria.



Per gli azzurri di "Buba" un avvio di campionato decisamente in salita

Il bilancio di questo miniciclo iniziale è desolante: 1 gol segnato in 4 partite contro 7 subiti. Facciamo una fatica terribile a tramutare in occasioni da rete la mole di gioco che creiamo. E per contro siamo estremamente fragili e perforabili dietro dove gli avversari ci fanno gol con disarmante facilità.

Eppure con il Trento si erano visti segnali di crescita. I due pali colpiti e le opportunità create ci avevano fatto credere che fossimo sulla strada giusta. A Padova c'è stato invece un vistoso passo indietro. Specialmente nella ripresa quando non avevamo più nulla da perdere ed avremmo potuto scendere in campo sereni per giocarci il tutto per tutto.

Non credo che questo Novara sia

la squadra più scarsa del lotto. Buzzegoli è un bravo allenatore che farà carriera. Tra i giovani pescati in estate dal ds Di Battista ci sono tanti ragazzi interessanti. Ed allora non dobbiamo perdere la fiducia intaccata da un avvio di campionato decisamente inferiore alle attese.

Contro la Giana Erminio è indispensabile fare risultato per affrontare il successivo ciclo di partite esterne contro Virtus Verona e Pro Sesto con un po' di serenità. Il "Piola" deve diventare il nostro fortino, la casa nella quale raggiungiamo la nostra salvezza. Lo merita un pubblico che è stato fin qui impeccabile, che ha incoraggiato la squadra dal primo all'ultimo minuto. Lo merita lo

zoccolo duro di persone che ha seguito il Novara anche a Padova in un mercoledì sera lavorativo superando tante difficoltà.

Quand'è stata l'ultima volta che abbiamo cominciato un campionato con 1 solo punto in 4 partite? Nel 2006-07 quando dalla quarta giornata in poi abbiamo iniziato una lunga serie positiva che ci ha portato a Natale in zona play off (quando i play off erano limitati alle prime cinque della classifica). L'ultimo appello è per i giocatori che sono giunti in estate a vestire la maglia azzurra. Ragazzi avete un'opportunità unica di dimostrare il vostro valore in una piazza che ama la propria squadra di calcio in maniera viscerale, ma estremamente serena. In una società seria che onora i propri impegni in maniera impeccabile. Non sprecate quest'occasione perché non so quante altre opportunità del genere vi capiteranno nella vostra carriera.

Io sono convinto che tutti uniti ce la faremo, che porteremo a termine questo campionato raggiungendo l'obiettivo prefissato. La salvezza è un piccolo scudetto da conquistare tutti assieme per poi costruire qualcosa di diverso nel corso degli anni a venire. Per adesso pensiamo alla Giana. Un mattoncino alla volta per raggiungere il nostro traguardo. Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141





RISULTATI

3ª GIORNATA

Alessandria - Padova	1-2
Atalanta U23 - Giana Erminio	3-2
Fiorenzuola - Albinoleffe	2-1
Legnago - Virtus Verona	1-4
Mantova - Pro Sesto	2-0
Novara - Trento	0-3
Pergolettese - Renate	0-0
Pro Patria - Arzignano	1-1
Triestina - Pro Vercelli	2-0
Vicenza - Lumezzane	1-0

4ª GIORNATA

Albinoleffe - Pro Patria	3-1
Arzignano - Alessandria	1-0
Giana Erminio - Mantova	0-2
Lumezzane - Fiorenzuola	2-0
Padova - Novara	2-0
Pergolettese - Triestina	2-1
Pro Vercelli - Pro Sesto	0-0
Renate - Atalanta U23	1-0
Trento - Legnago	1-1
Virtus Verona - Vicenza	1-1

PROSSIMI TURNI

5ª GIORNATA

Domenica 24 settembre

Alessandria - Lumezzane	
Atalanta U23 - Pro Vercelli	
Fiorenzuola - Trento	
Legnago - Renate	
Mantova - Albinoleffe	
Novara - Giana Erminio	
Padova - Virtus Verona	
Pro Patria - Triestina	
Pro Sesto - Arzignano	
Vicenza - Pergolettese	

6ª GIORNATA

Sabato 30 settembre

Albinoleffe - Legnago	
Alessandria - Pro Sesto	29/9
Giana Erminio - Arzignano	
Lumezzane - Renate	1/10
Pergolettese - Pro Patria	29/9
Pro Vercelli - Fiorenzuola	
Trento - Padova	
Triestina - Mantova	29/9
Vicenza - Atalanta U23	
Virtus Verona - Novara	29/9



CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2023/2024

SQUADRE	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
1 MANTOVA	10	4	3	1	0	7	1	6	1	1	0	3	1	2	0	0	4	0
2 VIRTUS VERONA	10	4	3	1	0	10	5	5	1	1	0	3	2	2	0	0	7	3
3 PADOVA	10	4	3	1	0	7	2	5	2	0	0	4	0	1	1	0	3	2
4 VICENZA	8	4	2	2	0	7	2	5	1	1	0	1	0	1	1	0	6	2
5 TRENTO	8	4	2	2	0	5	1	4	0	2	0	1	1	2	0	0	4	0
6 RENATE	8	4	2	2	0	3	1	2	1	1	0	2	1	1	1	0	1	0
7 PERGOLETTESE	7	4	2	1	1	7	4	3	2	1	0	7	3	0	0	1	0	1
8 TRIESTINA	6	4	2	0	2	5	4	1	1	0	1	2	1	1	0	1	3	3
9 LUMEZZANE	6	4	2	0	2	4	5	-1	2	0	0	3	0	0	0	2	1	5
10 PRO VERCELLI	5	4	1	2	1	5	4	1	1	1	0	4	1	0	1	1	1	3
11 ALBINOLEFFE	4	4	1	1	2	5	5	0	1	0	1	4	3	0	1	1	1	2
12 LEGNAGO	4	4	1	1	2	6	7	-1	1	0	1	5	4	0	1	1	1	3
13 ATALANTA U23	4	4	1	1	2	5	6	-1	1	0	1	5	5	0	1	1	0	1
14 PRO PATRIA	4	4	1	1	2	5	7	-2	0	1	1	2	3	1	0	1	3	4
15 PRO SESTO	4	4	1	1	2	5	8	-3	1	0	0	3	1	0	1	2	2	7
16 ARZIGNANO	4	4	1	1	2	2	7	-5	1	0	1	1	2	0	1	1	1	5
17 FIORENZUOLA	3	4	1	0	3	3	7	-4	1	0	1	2	2	0	0	2	1	5
18 GIANA ERMINIO	3	4	1	0	3	5	11	-6	0	0	2	1	7	1	0	1	4	4
19 NOVARA	1	4	0	1	3	1	7	-6	0	0	2	1	5	0	1	1	0	2
20 ALESSANDRIA	1	4	0	1	3	2	5	-3	0	1	1	1	2	0	0	2	1	3

CLASSIFICA MARCATORI

3 GOL: Caia (Pergolettese), Casarotto (V. Verona), Ngock (Atalanta U23)

2 GOL: Galuppini (Mantova), Piccinini (Pergolettese), Svidercoschi (Legnago), Fumagalli (Giana E.), Martic (Legnago), Stanzani (Pro Patria), Ferrari (Vicenza), Castelli (Pro Patria), Liguori (Padova), Cabianca (Virtus V.), Maggioni (Mantova), Lescano (Triestina), Zoma (Albinoleffe), Petrovic (Trento).

1 GOL: D'Orazio.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2023-2024

3ª - NOVARA-TRENTO		CLASSIFICA GENERALE	
Ludovico D'Orazio	3	Ludovico D'Orazio	6
Riccardo Calcagni	2	Roberto Ranieri	4
Roberto Ranieri	1	Riccardo Calcagni	3
		Axel Desjardins	3
		Francesco Migliardi	2



Ludovico D'Orazio

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane



L'AVVERSARIO DI OGGI: AS GIANA ERMINIO

Città: Gorgonzola (MI)

Stadio: Città di Gorgonzola (3766 posti)

Colori: Bianco, azzurro

Simboli: Leone



ROSA 2023-2024

Portieri: G. Zacchi (età 20), C. Pirola (21), S. Magni (17)

Difensori: F. Gropelli (19), L. Caferri (24), A. Piazza (19), M. Colombara (19), T. Bofo (20), G. Minotti (20), L. Ferrante (25), Osagie Joshua (18)

Centrocampisti: M. Ballabio (23), M. Marotta (33), D. Pinto (37), A. Franzoni (26), E. Gotti (18), N. Previtali (18), A. Lamesta (26), C. Messaggi (22), L. Caferri (24), A. Tasca (18)

Attaccanti: F. Perna (35), M. Barzotti (31), F. Verde (24), M. Fall (29), T. Fumagalli (23)

Allenatore: A. Chiappella

Tua a partire da

22.400,00*

Suzuki Vitara Hybrid - Cool 2wd



* IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione esclusi - presso i concessionari aderenti.

La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto.

Prezzo promo chiavi in mano calcolato con: incentivo Suzuki 2.500€ con permuta o rottamazione.

L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 01/09/2023 al 30/09/2023.

Oppure con **SUZUKI SOLUTION**

tua a **199€ al mese****

In più, fino al 30/09/2023 Suzuki ti regala i primi 3 tagliandi.

Scegli la tua soluzione vincente:

**TAN 6.98%. TAEG MAX 8.48%. anticipo 5.200,00€. durata 36 mesi. maxirata finale 13.695,00€

IL PROTAGONISTA: PABLO GONZALEZ

Vincitore del Premio Fedelissimo 2022-23 è stato premiato prima della gara con la Pro Patria



di Fabrizio Gigo

Domenica 10 settembre, prima dell'inizio della partita contro la Pro Patria, è stato consegnato dal Presidente del Novara FC Massimo Ferranti e dai rappresentanti del nostro Club, nelle figure del Presidente del Club Roberto Paci Durante e del consigliere Paolo Lampugnani, il Premio Fedelissimo al miglior giocatore azzurro della passata stagione. A riceverlo è stata la bandiera degli azzurri, l'ex capitano Pablo Andres Gonzalez che ha ricevuto più voti di tutti. Noi non abbiamo perso l'occasione per chiacchierare ancora una volta con lui.

Ciao Pablo e bentornato a casa. Da buon abitudinario potevo io iniziare la stagione senza intervistarti?

Hola Fabrizio e un saluto a tutta Novara. Sono felice di essere tornato al Piola e mi dispiace di non avervi portato fortuna; peccato per la sconfitta nel derby. Ho visto però una bella atmosfera allo stadio e spero che arrivi presto la prima vittoria in campionato.

Tu che lo hai calpestato anche se solo per poco che impressione ti ha fatto il nuovo manto erboso sintetico?

Il campo è molto bello, occorrerà qualche partita prima che sia perfetto, perché l'erba ha bisogno di essere calpestata un poco prima di trovare la propria collocazione ottimale. È capitato anche una decina di anni fa. La tecnologia ha fatto dei cambiamenti importanti in merito; occorrerà un po' di tempo anche ai giocatori per prendere maggiore confidenza con il nuovo



Sotto la curva tra i nostri Paolo Lampugnani e Roberto Paci Durante

terreno e metabolizzare i rimbalzi e la velocità della palla nelle diverse condizioni climatiche.

Torniamo a te, complimenti per il riconoscimento ottenuto.

Grazie a tutti. Mi ha fatto molto piacere vincere questa classifica anche se credo che molti voti che ho ricevuto dopo aver comunicato il mio addio al Novara li abbia ottenuti come riconoscenza per quello che ho dato in tutti questi anni. Ringrazio ancora una volta tutte le persone che mi sono sempre state vicine, tutti i tifosi e naturalmente tutti voi Fedelissimi, la redazione e le persone che sono sempre presenti allo stadio.

La domenica che è passata (10 settembre n.d.r.) non è stata propriamente da incorniciare per le nostre squadre.

Purtroppo, non abbiamo raccolto nemmeno un punto con le nostre rispettive squadre. Siamo solo ad inizio stagione ed io rimango molto fiducioso per entrambe. È presto per dare dei giudizi, occorre lavorare sodo e dopo 4/5 partite si capiranno i veri valori di questi team.

Cosa ti senti di dire a ai componenti della squadra azzurra che sono per la maggior parte dei giovanissimi?

Di avere perseveranza, passione, umiltà e fiducia nei propri mezzi. Ho visto tutta la partita e nono-

stante la sconfitta contro la Pro Patria ho visto un atteggiamento aggressivo, grintoso e determinato. Queste componenti sono fondamentali in questa categoria. Diciamo che anche il calendario ci ha messo del suo perché iniziare



Uno scatto "rubato" di Pablo sotto la curva

una stagione con due derby ravvicinati ha rappresentato un ostacolo importante per molti ragazzi che non avevano ancora giocato in questa categoria. Non è facile nemmeno dosare la carica nervosa a questi livelli; date a Buba e ai suoi ragazzi un po' di tempo e vedrete che faranno un buon campionato. Accogliete ed incitate questi giovani affinché si sentano a casa, sospinti da un pubblico amico, e loro avranno meno pressione addosso, si sentiranno liberi di esprimersi al meglio. Le ambizioni dichiarate quest'anno sono quelle del raggiungimento della salvezza. Una volta conseguito tale obiettivo sarà più facile alzare l'asticella. Il gruppo ha lavorato bene durante la preparazione e vedrete che i risultati arriveranno presto.

Senti Pablo, ammetto che non ho trovato il coraggio di guardarti con i colori della tua nuova squadra per cui ti domando se hai mantenuto lo stesso numero?



Premiato sotto la tribuna con Paci Durante, Lampugnani ed il presidente Ferranti

Dai Fabrizio, forza e coraggio che la vita va avanti! Scherzi a parte ho avuto la fortuna di prendere ancora il mio numero 19. Diciamo che il numero è rimasto lo stesso, sono cambiati solo i colori.

Ah, dici niente.

Facciamo così, ti invito ufficialmente alla mia prossima partita così rompiamo il ghiaccio, ok?

Ok, promesso... però mi porto i fazzolettini.

Te li faccio trovare io insieme all'accredito in biglietteria...

Pablo grazie per la nostra conversazione, adesso sì che è domenica.

Ciao Fabry, stammi bene e saluta tutti i tifosi azzurri e Forza Novara Sempre!

Lo hai detto! Un abbraccio!

COMOLI FERRARI

SOLUZIONI
più
SERVIZI
più
COMPETENZE

insieme **VALE DI PIÙ**

Comoli Ferrari si RINNOVA per essere al passo con IL FUTURO DELL'IMPIANTISTICA.

Come? Ti offre una risposta professionale, completa e alla portata di ciascuno, per dare più valore al tuo business. Un modello che affianca, all'offerta di prodotti, **SERVIZI** dedicati e accrescimento delle **COMPETENZE**. Un'unica proposta che risponde all'evoluzione del mercato.

Creiamo insieme l'eccellenza del well living.

Inquadra il QR e registrati al portale it's ELETTRICA:



a disposizione subito
SOLUZIONI INTEGRATE,
SERVIZI PERSONALIZZATI
e ATTIVITÀ DI FORMAZIONE,
per ogni tipo di business.

BUILD the solution
it's ELETTRICA

www.comoliferrari.it

www.itselettrica.it

AMARCORD AZZURRO

Il bomber dei record Raffaele Rubino



di Rondo-Fabbrica

Riprendiamo le nostre interviste con un giocatore che sicuramente a molti tifosi azzurri farà tornare alla mente momenti indimenticabili, si tratta di Raffaele Rubino. Grandissimo attaccante, eccellente nel gioco aereo, realizzatore implacabile, con la maglia azzurra ha segnato 87 reti, una in più del leggendario Silvio Piola. Rubino ad oggi risulta essere il terzo miglior marcatore del Novara (dietro a Pablo Gonzalez e Marco Romano) ma soprattutto può vantare il record di essere stato il primo calciatore italiano ad andare in gol con la stessa maglia in tutte le categorie professionistiche (dalla serie A alla serie C2). Questo record rappresenta anche l'esaltante percorso compiuto dal Novara nei primi anni 2000, dal pericolo di retrocessione nei dilettanti alla promozione in serie A, il tutto in poco più di un decennio. Rubino è stato uno dei grandi protagonisti (tra partenze e ritorni) di questa appassionante ascesa.

Raffaele Rubino nasce a Bari il 9 gennaio 1978, cresce calcisticamente nella squadra della sua città ma la sua carriera professionistica parte da Bisceglie (1995), nella stagione 1999/2000 approda al Brescello in serie C1 dove totalizza 7 presenze con 1 gol, ma alla sessione di mercato di gennaio viene ceduto alla Pro Sesto. Con i milanesi rimane sino al termine della stagione 2000/01, 8 gol in 42 presenze sono il suo score. La stagione 2001/02 è quella della svolta, ingaggiato dal Novara (serie C2) realizza 16 gol in 34 incontri e al termine della stagione passa al Siena in serie B. Con i bianco-

neri vince il campionato cadetto realizzando 7 gol in 28 partite, ma la stagione seguente, dopo aver totalizzato 5 presenze in serie A, a gennaio viene ceduto al Torino in serie B. In maglia granata gioca 19 partite segnando 4 gol. La stagione 2004/05 vede il primo ritorno, seppur breve, in maglia azzurra. Il Novara è approdato in C1 Rubino nel girone di andata realizza 9 gol, poi a gennaio va alla Salernitana in serie B. Nuovo ritorno a Novara nel 2005/06 dove totalizza 10 gol ma al termine della stagione fa nuovamente le valigie, questa volta destinazione Perugia (C1). Nell'estate del 2007 torna nuovamente a Novara e questa volta per restarci, con gli azzurri scriverà le pagine più importanti della storia recente del club. Rimarrà in az-

maglia azzurra, mi riferisco in particolare a quello di aver segnato in tutte le categorie professionistiche con la stessa maglia, ti senti un giocatore che ha scritto pagine importanti nella storia di questa società?

Absolutamente sì; sono fiero di aver fatto parte della rinascita di questa squadra sino a raggiungere il punto più alto con la promozione in serie A. Tutti ricordano i momenti esaltanti, hanno goduto dei trionfi, forse anche insperati ma io non dimentico come stavano le cose quando arrivai a Novara nel 2001. La squadra si era appena salvata dalla serie D vincendo il play out di Fiorenzuola, la società praticamente non esisteva, si reggeva grazie a persone come Luciano Re, Stangalino e

Arrivi a Novara dalla Pro Sesto nel 2001, sei ancora un giocatore sconosciuto, chi ti ha scovato e portato sotto la cupola?

È stato Sergio Borgo anche se in quel campionato alla Pro Sesto realizzai solo 4 gol, mi contattò e mi propose di trasferirmi al Novara, evidentemente aveva visto in me delle qualità. Ricordo ancora che al momento di firmare il contratto mi provocò, insinuando che forse il calciatore non era il mio mestiere. Io sgranai gli occhi e gli dissi che ero un giocatore vero e lo avrei dimostrato sul campo. Era quello che Sergio voleva sentirsi dire, lì ebbe inizio la mia avventura in maglia azzurra.

Conquisti i tifosi azzurri realizzando 3 gol nel vittorioso derby (3-2) a Vercelli. Ci racconti quella giornata?

Fu la partita che indirizzò la mia carriera professionale in una certa direzione. Devo dire però che fu grazie soprattutto ad alcuni novaresi presenti in squadra che ci trasmisero l'enfasi di questa partita, facendoci capire quanto fosse importante questo storico derby (nonostante si giocasse in serie C2) per tutta l'ambiente novarese. Arrivammo all'appuntamento carichi e concentrati come si conviene per questo tipo d'incontri. Ricordo il rigore decisivo proprio sotto la curva dei tifosi novaresi; andai sul dischetto, la responsabilità era enorme quel pallone pesava tantissimo, calci più di potenza che di precisione ma non lasciai scampo al portiere avversario. Fui sommerso dall'abbraccio di tutti i compagni mentre i tifosi impazzivano di gioia, fu un'emozione bellissima.

Quel campionato (2001/02) il Novara esplose nel girone di ritorno con l'arrivo sulla panchina azzurra di Stefano Di Chiara, la sua famosa frase "Novara è una città grigio metallizzata" ha il potere di scuotere e caricare tutto l'ambiente dalla squadra ai tifosi, come hai vissuto quel-



Il gol al Parma con il quale Rubino stabilisce lo storico record

zuro sino al termine della stagione 2014, Saranno 43 i gol realizzati nei vari campionati (di cui 2 in serie A). Conclude la carriera da calciatore nel campionato 2014/15 con la maglia del Prato in serie C1 realizzando 7 gol.

Il suo legame con i colori azzurri è ancora fortissimo, lo percepiamo dall'entusiasmo con cui accetta la nostra intervista e dall'emozione che traspare dalle sue parole quando rievoca i suoi trascorsi con questa maglia, per cui, è giunto il momento di dare la parola a capitan Rubino.

Raffaele visti i tuoi record in

altri magazzinieri che la curavano come se fosse loro. Cucivano i calzini, compravano i detersivi, talvolta scendevamo in campo con calzettoni diversi, un periodo difficile che però ho vissuto con grande passione. Come vedi un percorso che parte da lontano, fatto di tanta fatica, iniziato con il gol di Valenza e che ha trovato la sua consacrazione nel gol al Parma ma in mezzo tante vicissitudini e traversie. Sono orgoglioso di questo record e di essere stato una pedina importante nell'avvincente storica scalata compiuta dal Novara.

la parte di stagione?

Di Chiara con la sua sana follia ci ha trasmesso quella leggerezza e serenità mentale che in campo si trasformavano in rabbia agonistica e spirito di squadra; questa miscela d'ingredienti ha fatto sì che diventassimo una squadra con una propria identità e con una grande consapevolezza nei propri mezzi.

Concludi la stagione con 16 gol all'attivo ma anche l'altro attaccante Palombo non è da meno, la vostra intesa è perfetta e non solo in campo, tantoché venite soprannominati "Calipso boys", come è nato quell'appellativo?

Trascorrevamo parecchio tempo insieme, serate in discoteca, cene, giri in centro e poi entrambi avevamo i capelli lunghi, cosicché all'interno dello spogliatoio nacque questo soprannome. Una battuta goliardica, fatta in un periodo in cui le cose andavano bene, c'era tanto entusiasmo intorno a noi, per cui, un po' tutti in città presero a chiamarci con questo simpatico appellativo.

Tu e Palombo eravate 2 prime punte, eppure vi capivate a meraviglia, come avete fatto a trovare un'intesa così perfetta?

È vero eravamo 2 punte da area di rigore ma con caratteristiche differenti. Max aveva più qualità, prediligeva la giocata spettacolare, io invece preferivo andare ad attaccare lo spazio all'interno dell'area di rigore.

Una stagione esaltante ma purtroppo senza il lieto fine, nella partita di ritorno della semifinale play off ti infortunasti durante il riscaldamento. La tua assenza risultò determinante, la Pro Patria si impose per 2-1 spegnendo i sogni di promozione, cosa ti successe quel giorno?

In realtà mi infortunai nell'allenamento di rifinitura il giorno prima della gara. Calciai in porta e sentii una fitta all'adduttore, pensavo fosse cosa di poco conto ma durante la notte si manifestò tutta la gravità dell'infortunio. Ghiaccio e pomate non fecero granché, così la domenica scesi in campo per il riscaldamento con la gamba fasciata e incerottata, oltre ad una buona dose di antidolorifici. Pro-

vai a calciare ma non ci fu nulla da fare, lo stiramento all'adduttore era troppo esteso per consentirmi di scendere in campo. Con grande rammarico dovetti assistere alla partita dal settore distinti in mezzo ai tifosi. Il rammarico fu davvero grande perché sentivamo che l'obbiettivo era alla nostra portata, eravamo in fiducia e nonostante sapessimo del valore dell'avversario eravamo assolutamente convinti di passare il turno.

Come mai al termine del campionato 2001/02 lasci il Novara? Avevo fatto una grande stagione segnando 16 gol, per cui ebbi richieste da diverse squadre. Negli ultimi giorni di mercato arrivò la richiesta del Siena in Serie B, per me che ero giovane un doppio salto di categoria rappresentava grosse prospettive di carriera, non potevo rinunciare a una questa opportunità.

Con i toscani vinci il campionato, poi l'esordio in Serie A ma a metà stagione passi al Torino in serie B. Dopo queste 2 stagioni ad alto livello torni al Novara, come vivi il tuo ritorno dopo aver assaporato palcoscenici importanti?

La cosa mi ha scombussolato, dopo aver raggiunto l'apice, facendo bene e realizzando un buon numero di gol, mi trovavo nuovamente catapultato in serie C, non riuscivo a capacitarmi di questo, anche perché il tutto era dovuto a dinamiche economiche che ruotano attorno al mondo del calcio e non a demeriti professionali. Feci molta fatica a calarmi nella nuova realtà, avevo tanta rabbia in corpo, però in qualche modo la trasformai in un fattore positivo. Nel girone di andata realizzai 9 gol, gol che dentro di me gridavano vendetta. Alla sessione invernale di mercato venni ceduto alla Salernitana in serie B.

In quella stagione il rendimento della nostra squadra fu molto altalenante, per il periodo che hai trascorso in maglia azzurra hai notato se vi fossero problemi societari o all'interno dello spogliatoio?

Sinceramente ero molto focalizzato sulla mia situazione e non facevo molto caso a quanto mi succedeva attorno, però visto che

dopo poche giornate c'era stato il cambio di allenatore, era evidente che le cose non funzionassero a dovere. Per quanto mi riguarda, indipendentemente dal mio malcontento, quando scendevo in campo davo tutto per questa maglia, i gol realizzati sono lì a testimoniare.

Finito il prestito con la Salernitana fai rientro al Novara, anche in questa occasione ti aspettavi qualcosa di più, come vivi questa nuova esperienza?

Col senno di poi, forse sarebbe stato meglio non andare a Salerno e concludere la stagione al Novara, probabilmente avrei segnato un buon numero di gol (erano già 9 nel solo girone d'andata), il che mi avrebbe reso più appetibile sul mercato. Detto questo il mio nuovo ritorno a Novara fu dovuto al fatto che la Salernitana fallì (aveva l'obbligo di riscattarmi).

Anche in questa occasione vivo una stagione piena di rabbia, nonostante i 10 gol realizzati il mio rendimento è stato troppo discontinuo, per il giocatore che ero in quegli anni avrei dovuto segnare molto di più. La squadra comunque ottenne un ottimo piazzamento sfiorando i play off.

Nuovo trasferimento a Perugia, poi finalmente nel 2007 il ritorno definitivo sotto la cupola fino al 2014, come mai questo ennesimo ritorno in maglia azzurra?

Al termine del campionato 2005/06 andai in scadenza di contratto, i miei rapporti con la società azzurra non erano idilliaci, per cui, quando il Perugia mi propose un contratto triennale accettai senza esitazioni. A metà stagione al Novara ci fu il cambio di proprietà, cosicché Borgo tornò alla carica per farmi ritornare a Novara; le sue argomentazioni sulla nuova proprietà e sui programmi ambiziosi che l'animavano mi attraevano, ma fu soprattutto il rapporto che avevo con lui che mi convinsero a tornare, evidentemente il Novara era nel mio destino. A differenza delle altre volte arrivai con grande entusiasmo, sentivo che la società credeva in me. Mi fu data subito la fascia di capitano che tenni sino a che rimasi a Novara, fu un'an-

nata dal punto di vista personale ricca di soddisfazioni, realizzai la bellezza di 18 gol.

Non tutti i tifosi però accolgono questo nuovo ritorno con favore, per alcuni sei un traditore che snobba il Novara cercando continuamente trasferimenti importanti. Come li riconquisti?

A suon di gol! Ero consapevole dell'ambiente che avrei ritrovato ma i numeri parlavano per me, già allora avevo realizzato una cinquantina di gol in maglia azzurra, per cui non avevo dubbi che avrei continuato a segnare con questa maglia. Molti tifosi con il passare delle giornate hanno dovuto ricredersi e piano piano sono tornati ad essere un loro idolo. Capisco anche lo stato d'animo dei tifosi ma un giocatore, soprattutto quando è giovane, ha delle ambizioni sia di carriera che economiche ed è difficile rinunciarvi quando ti fanno proposte allettanti.

Campionato 2009/10: inizia la cavalcata trionfale, Sensibile costruisce un'autentica corazzata, quel Novara è fortissimo in tutti ruoli, Tesser vista l'abbondanza e la qualità dell'organico decide di giocare con il 4-2-4, come è riuscito a farvi accettare questo schema molto dispendioso per gli attaccanti?

Direi che è stata una cosa naturale, quando si ha la consapevolezza di essere una squadra forte, formata da giocatori importanti ma ancora con tanta voglia di raggiungere grandi traguardi, non è assolutamente un problema sacrificarci per la causa. Tra di noi si creò subito una bella alchimia per cui i risultati non tardarono a venire.

Quel campionato, nonostante la concorrenza giochi 27 partite realizzando 7 gol, come hai convinto Tesser a impiegarti con una certa continuità?

Eravamo un bel gruppo unito e in quella squadra non c'erano titolari e riserve, penso che per l'allenatore sia stato bello, anche se allo stesso tempo complicato, gestire il gruppo cercando di dare spazio a tutti, era indispensabile farsi trovare pronti quando il mister decideva di farti scendere in campo.



Raffaele quell'anno conquistò un record piuttosto curioso, contro il Figline realizzi il gol più "freddo" della storia del Novara, te lo ricordi?

Certo lo ricordo benissimo, fu un'emozione "congelante", quel giorno il termometro segnava meno 12, la partita era difficile e io riuscii a sbloccarla con un gran tiro di sinistro, poi correndo verso il centrocampo l'urlo di gioia mi restò in gola, avevo la trachea letteralmente congelata. Devo aggiungere che sempre contro il Figline nella partita di andata feci un altro record, prima giornata di campionato ed io andai in gol dopo neanche 30 secondi dal fischio d'inizio, il primo gol in assoluto della stagione.

Finalmente dopo 33 anni si torna in B, per te inizialmente non c'è spazio anche perché il duo Bertani Gonzalez si intende a meraviglia e segna gol a raffica, come riesci a indurre Tesser ad inserirti in squadra?

Iniziai il campionato con grande entusiasmo, nonostante vi fossero voci di mercato che mi davano via da Novara. Ero rimasto l'ultimo tassello di un gruppo storico che aveva iniziato un grande percorso partendo dai bassifondi della C2 e volevo continuare questa avventura, oltretutto eravamo una squadra forte che poteva dire la sua anche in serie B. Decisi fortemente di restare al Novara anche se nello schema di Tesser non era prevista una punta centrale (il classico ariete da area di rigore) ma con il passare delle giornate le difese avversarie cominciarono a prendere le contromisure ai nostri 2 attaccanti, per cui, il mister pensò che inserire un attaccante con caratteristiche diverse avrebbe aiutato a scardinare le difese, inoltre, poiché anche Ventola e Gigliotti avevano lasciato, soprattutto nel girone di ritorno ebbi più spazio e segnai anche un buon numero di gol.

Ti trovavi meglio con Gonzalez o con Bertani?

Mi sono trovato bene con entrambi, io spizzavo la palla oppure facevo la sponda per lanciaarli in profondità, dando loro la possibilità di andare sul fondo a crossare, oppure andare direttamente al

tiro, non avevo preferenze, giocavo indistintamente sia con Pablo che con Christian.

L'anno seguente siamo addirittura in serie A e tu realizzando un gol al Parma stabilisci un record, diventi il primo giocatore italiano ad aver segnato in tutte le categorie professionistiche (dalla A alla C2) con la stessa maglia, cosa ha significato per te questo primato?

Il coronamento di tanta fatica e di tanta caparbia, anche quando non giocavo ho sempre creduto nelle mie capacità, mi allenavo sempre con serietà senza mai far polemica e quando finalmente arrivò il mio momento mi sono fatto trovare pronto, quel gol mi ha

spessore. Probabilmente anche la società non era pronta a raggiungere così velocemente certi livelli, per cui si è trovata impreparata sotto diversi aspetti. La rosa allestita non era all'altezza per affrontare un campionato di così alto livello. Nonostante questo, siamo arrivati veramente vicini dal compiere un piccolo miracolo sportivo, purtroppo un girone d'andata alquanto deficitario ci è stato fatale.

Un'immagine che sicuramente è rimasta impressa nella mente di molti tifosi azzurri è la grandissima parata che fece Buffon su un tuo colpo di testa allo "Juventus Stadium", cosa hai provato in quel momento?



Raffaele Rubino va ad abbracciare il figlio dopo aver segnato un gol

ripagato dei tanti sacrifici, quello è stato senza dubbio un momento importante della mia carriera. Devo però dire che quella stagione l'essere rimasto al Novara forse non fu la scelta migliore. Ricevetti parecchie offerte anche economicamente vantaggiose da club di serie B, con la mia partenza il Novara avrebbe potuto sgravarsi di un ingaggio importante e magari investire su qualche giovane. Fu una scelta di cuore, aver portato il Novara fino al più alto livello del calcio italiano e poter giocare in quella serie A che avevo appena toccato da giovane mi hanno fatto propendere per questa scelta.

Raffaele quell'anno avremmo potuto salvarci?

Può darsi, la squadra viveva sulle ali dell'entusiasmo del doppio salto di categoria ma non aveva gli uomini adatti per reggere a quei livelli, sarebbe stato necessario qualche giocatore di altro

Quello era gol! Saltai sopra la testa di Barzagli, colpii alla perfezione indirizzando il pallone nell'angolo opposto ma nonostante la palla gli rimbalzò davanti Buffon fece un grandissimo intervento, io stavo già per esultare e ci rimasi veramente male, quel gol per me avrebbe significato tantissimo, mi avrebbe permesso di togliermi qualche sassolino dalla scarpa, visto che era un periodo che giocavo poco e finivo spesso in tribuna. Pazienza, mi rimane la soddisfazione di aver fatto una grande giocata contro dei campioni del mondo.

Dopo una sola stagione si ritorna in serie B e sembra sfumare quella magia che aveva accompagnato il Novara nei 2 campionati vincenti, hai avuto anche tu questa impressione?

Sì, anche se il primo anno raggiungemmo comunque i play off dopo un girone di andata alquanto sofferto. Avevamo patito anche

le ripercussioni del caso Bertani, con tanto di penalizzazione. Ci fu anche il cambio di allenatore, Aglietti subentrò a Tesser. Poi, anche grazie all'innesto di alcuni giocatori importanti (acquistati nel mercato di gennaio), uno su tutti Seferovic e l'esplosione di Bruno Fernandes, disputammo un grandissimo girone di ritorno, sfiorando il clamoroso ritorno in serie A. L'anno seguente invece il giocattolo si ruppe proprio. La squadra fu quasi totalmente rivoluzionata, il nuovo gruppo che si era formato non aveva quello spirito di squadra necessario per affrontare un campionato, anche la gestione societaria non fu all'altezza, alla fine perdemmo il play out e retrocedemmo in serie C. Quella stagione la vissi molto male, diedi veramente tutto, in campo e nello spogliatoio, purtroppo fu tutto inutile.

A fine stagione lasci il Novara, come mai?

Al termine del campionato andai in scadenza di contratto, la retrocessione aveva lasciato i segni, ci furono diversi cambiamenti societari, ma nessuno, dal presidente ai nuovi direttori, mi chiamò per propormi il rinnovo. Devo dire che ci rimasi parecchio male dal comportamento societario, dopo tanti anni in azzurro e i record di gol fatti con questa maglia mi sentivo un po' un giocatore simbolo, per cui mi immaginavo un trattamento diverso. Oltretutto, negli anni precedenti quando mi fu chiesto per esigenze economiche di spalmarmi l'ingaggio in più anni, acconsentii senza alcuna obiezione. Evidentemente per qualcuno tutto questo non aveva abbastanza valore e visto il perdurare del silenzio societario accettai la proposta del Prato in C1, concludendo così la mia avventura in maglia azzurra.

Dobbiamo concludere qui la nostra intervista con Raffaele Rubino, lo ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato, per la sua cortesia e per la schiettezza con cui ha risposto alle nostre domande senza trincerarsi dietro a frasi di comodo. Ci ha fatto sicuramente piacere rivivere con lui quel periodo esaltante e sentire quanto sia ancora legato alla maglia azzurra.

IL PALLONE È IMPAZZITO

Viaggio tra caschi blu, kit da trasferta e curriculum vitae



di Enea Marchesini

Nazioni Unite, divise dal calcio L'ONU, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, conta ben 194 nazioni con relative nazionali di calcio. Ma non è delle nazionali che vogliamo parlare ma degli uffici del palazzo di vetro e dei suoi dipendenti. Sembra assurdo ma oltre al lavoro incredibilmente importante che

svolgono in ambienti spesso ostili in tutto il mondo, diverse fazioni delle Nazioni Unite prendono parte anche a un campionato di calcio interno. Con sede presso la sede dell'organizzazione a New York, l'UN Staff Recreation Council Soccer Club ospita un campionato a otto squadre composto da squadre dipartimentali. The Nomadic, che rappresenta l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, sono la squadra insieme a quella dei Mighty Snails, che spesso trionfano in questo curioso torneo. Nello spirito generale di pace e comprensione, i tackle in scivolata sono severamente vietati. Ne va della pace nel mondo!

Made in Italy vince sempre

Il campionato israeliano non è certo uno di quelli che vive sotto i riflettori ma può contare su molte particolarità, tra i quali quello che spicca in assoluto, almeno al nostro occhio è la massiccia presenza di sponsor tecnici italiani che non sempre vediamo in Serie A. Nomi storici del nostro calcio, da Lotto a Diadora, da Givova a Legea, hanno realizzato alcuni dei kit delle squadre presenti nel massimo campionato che si gioca in Israele. La Israeli Premier League è stata fondata nel 1999 - a pochi anni di distanza da quella inglese - sostituendo la Liga Leumit che è diventata la seconda divisione e ha provato a imitare i grandi campionati europei. Ecco così la grande varietà di sponsor tecnici chiamati a realizzare i kit da gioco delle varie squadre, ben 11 per 16 squadre, recuperando alcuni nomi che non vediamo più spesso sui nostri campi da calcio. Non saranno fortissime ma sicuramente molto eleganti!

Anche le serie minori parlano arabo

Ormai l'Arabia Saudita è diventata la Mecca del calcio (in effetti La Mecca è proprio lì) anche per chi non è proprio Cristiano Ronaldo. Il portale specializzato 'FutbolJobs' ha infatti pubblicato un curioso



Il logo della Saudi Pro League

annuncio relativo al torneo saudita di terza serie nel quale si mette in evidenza la ricerca di giocatori stranieri. Nello stesso, la terza serie del calcio arabo è alla ricerca (in modo anche urgente) di diversi profili: attaccante, esterno destro e sinistro, trequartista, centrocampista basso e difensore centrale che possano fare al caso dei club locali. Per evitare i tentativi di frode, ogni potenziale candidato deve inviare un curriculum, comprensivo di video dimostrativo, e sostenere dei colloqui online per ottenere il via libera dagli scout arabi. Dopo l'uscita dell'annuncio, sono arrivate migliaia di offerte, complice anche l'ingaggio proposto dagli organizzatori del torneo: si oscilla tra i 3mila e i 4mila dollari più l'alloggio messo a disposizione dal club per il quale si firma il contratto. C'è speranza per tutti!



UNSRC Soccer Club: i vincitori della Champions League 2017

PATRIOLI
prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

ALEMAGNA, Motta

A.S.D. SCI CLUB PERNATE
Sci Club Xnate
IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT

35 ANNI
1986-2021

Via Collodi 26
Pernate Novara
Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00

NOVARA-GIANA ANTE SECONDA ONDATA DEL COVID

Buzzegoli protagonista in campo ed ora in panchina



di Paolo Molina

Mio carissimo Direttore de' Direttori, sapevamo che si sarebbe sofferto e così sta avvenendo, puntualmente. Probabilmente le giovani generazioni, che hanno assaporato solo la gestione De Salvo (dall'ottobre 2006) e seguenti non conoscono bene il sapore di cosa significhi lottare per la salvezza in C. Sì, ci fu da tribolare nel 2020, da novembre a fine gennaio 2021 ma insomma in campo andava sempre un Novara fatto per guardare alto. Anche con la mancata iscrizione alla C del luglio 2021, paradossalmente, si era partiti subito dalla



L'esultanza di Buzzegoli dopo il gol al Giana Erminio

D avendo la C come immediato obiettivo e si erano dimenticati i guai (societari) più recenti e concernenti il Novara Calcio 1908. C'era un Novara FC da mandare avanti. Adesso è differente. E mi tornano alla mente i campionati di C2 e C1 dal 1997 sino al 2005. Spesso si partì male. Anche peggio di oggi. Ricordo le tre sconfitte consecutive del settembre 1997 e quelle del settembre 2005. E se proprio ci

vogliamo consolar indirettamente, il finale ci vide salvi senza troppi guai (soprattutto nel 2006).

La storia insegna: è anche evidente che occorra darsi una mossa quanto prima. La partita con il (o la) Giana Erminio può essere uno spartiacque. In entrambi i sensi. Ebbene, voglio andare con la memoria alle gare della stagione (stadi a porte chiuse) 2020-2021. Eravamo partiti, sempre con Banchieri

sulla tonda di comando (ci sarebbe rimasto sino alla sconfitta di Sesto San Giovanni) con delle ambizioni non nascoste dalla famiglia Rullo, la quale era l'azionista di riferimento (a De Salvo solo una quota del 20%) dallo scorso dicembre 2019. La rosa che era arrivata alla semi finale Play Off aveva subito pesanti ritocchi in sede di mercato ma soprattutto c'era qualcosa che non quadrava. In occasione della prima partita del campionato (derby a Vercelli), non potemmo fare conto su diversi acquisti estivi per delle questioni concernenti le garanzie sulla prestazione della fidejussione. Perso a Vercelli abbastanza nettamente 1 a 0 (e con Banchieri parecchio in...o per le assenze forzate) ci trovammo di fronte a due gare casalinghe. La prima, con la Lucchese, fu vinta agevolmente con 4 reti nel sacco dei toscani. La seconda fu proprio con il (o la) Giana Erminio, ormai realtà consolidata della C dopo la prima stagione ri-



STAGIONE 2023/24
TESSERAMENTI

10 €

IN OMAGGIO
LO ZAINO

CAMPAGNA TESSERAMENTI "CLUB FEDELISSIMI"

È aperta la campagna tesseramenti al "Club Fedelissimi Novara Calcio" per la stagione 2023-24 al costo di 10 euro. Soci vecchi e nuovi avranno in omaggio un praticissimo zaino. Le adesioni si raccolgono presso "Acconciature Uomo" di Corso XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere" di Viale Roma 30/C o l'"Edicola Cartolibreria Bagnati" di Corso Risorgimento 66/B.

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere
NOVARA
gelato, amore
e fantasia
Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it
1 gelateria
2 generazioni

NOVA
E V E N T I
Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

**Giuseppe Panico**

salente al 2014.

Ebbene, nel deserto del Piola (ma noi c'eravamo grazie al magico mestiere di giornalista) si mise in mostra un signor Novara. Vittoria 2 a 1 ma dominio chiaro in ampi tratti del match. Quella tiepida sera, con 6 punti in tre gare, avremmo letto la graduatoria con rinnovate speranze. Come mai proprio quella sera rimembro così chiaramente? Perché (il fischio di inizio fu alle 20.30) al termine di quella radiocronaca Molina-Faranna tornai a casa con una fastidiosa febbre mista a debolezza-sonno che poi si rivelò

Covid. Stava prendendo il volo la cosiddetta seconda ondata! Non stetti particolarmente male ma... precauzionalmente avrei poi perso il mese seguente di contese oltre alla libertà personale!

E ritrovando poi, sulla panchina del Novara, Marcolini al posto di Banchieri! Ma blocchiamo il tempo e rileggiamoci chi andò in campo e chi segnò il 7 ottobre 2020:

NOVARA: 2 Lanni, 3 Cagnano, 5 Bove, 8 Schiavi, 10 Buzzegoli (C), 11 Panico (89' 32 Tordini), 14 Migliorini, 17 Zigoni (65' 9 Lanini), 19 Gonzalez (VC; 65' 26 Cisco), 20 Lamanna (73' 21 Pagani), 23 Bianchi (74' 15 Collodel).

A disposizione: 31 Desjardins, 4 Sbraga, 7 Firenze, 16 Natalucci, 18 Zunno, 25 Bellich, 29 Rusconi.

Allenatore: Simone Banchieri.

GIANA ERMINIO: 22 Zanellati, 2 Perico, 4 Finardi (78' 17 Maltese), 6 Palazzolo (73' 26 Marcandalli), 7 Pinto (C), 9 Ferrario, 10 Perna (VC; 65' 27 Ruocco), 11 Greselin (46' 20 Capano), 15 Bonalumi, 18 De

Maria (46' 14 Zugaro De Matteis), 24 Montesano.

A disposizione: 1 Acerbis, 3 Barazzetta, 8 Rossini, 21 Dalla Bona, 23 D'Ausilio Guadagno, 25 Pirola, 28 Di Maira.

Allenatore: Cesare Albè.

Arbitro: Sig. Mario Davide Arace di Lugo di Romagna.

Assistenti: Sigg. Milos Tomasello Andulajevic di Messina e Vincenzo Adriano Catucci di Pesaro.

Quarto ufficiale: Sig. Francesco Luciani di Roma 1.

Marcatori: 35' Panico (N); 45' Buzzegoli (N); 49' Palazzolo (G).

Ammonizioni: 43' De Maria (G); 43' Buzzegoli (N); 55' Bove (N); 71' Palazzolo (G); 89' Bonalumi (G).

Calci d'angolo: 4 Novara - 3 Giana Erminio.

Recupero: 1°T 2' - 2° T 3'

Note: ammonizione Mister Banchieri 55'.

Ora Buba siede in panca ma quella sera risultò protagonista.

Forza ragazzi, regalateci altre emozioni come allora. CORAGGIO!!!!

**ADDIO LELE...**

La notizia della sua scomparsa è arrivata quando lo scorso "Fedelissimo" era ormai in stampa. Con i tempi imposti dalle nostre pubblicazioni vogliamo partecipare al dolore della famiglia e di tutta la tifoseria azzurra per la morte di Raffaele Gnocchi, per gli amici semplicemente "Lele". Non mancava mai sui gradini della Curva che aveva cominciato a frequentare sin da ragazzo. Ai famigliari ed agli amici le condoglianze del Club a nome di tutti gli sportivi novaresi.

LA CERTEZZA DI PIACERE.

Intesa POUR HOMME

GEL DOCCIA SHAMPOO RIVITALIZZANTE
SHOWER SHAMPOO GEL REVITALIZING
ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

Intesa POUR HOMME

DEODORANT PARFUME'
BODY SPRAY

Intesa POUR HOMME

SCHIUMA DA BARBA IDRATANTE
SHAVING FOAM MOISTURIZER
DERMOPROTETTIVA SPECIALE PRE RASATURA

Intesa POUR HOMME

AFTER SHAVE ANTIRUGHE
PREVIENE LA COMPARSA DELLE RUGHE

DOPPIA TRASFERTA A VERONA E A SESTO

Partenza irresistibile per i veneti



di Adriana Groppetti

Il mese di settembre si concluderà con la trasferta a Verona venerdì 29 alle ore 20.45. A seguire gli azzurri saranno ospiti della Pro Sesto sabato 7 ottobre alle ore 16.15. Dopo Padova il Novara di Buzzegoli torna in Veneto a fare visita alla protagonista di questo inizio di campionato. Poi saranno i biancocelesti dell'ex Francesco Parravicini a ricevere Ranieri e C.

Virtus Verona: la squadra

Sobrietà, compostezza, misura, pragmatismo. Sono queste le caratteristiche principali della società Virtus Verona. Anche se guardano gli altri dall'alto (grazie alle tre vittorie consecutive nelle prime tre di campionato) rimangono sempre con i piedi per terra. Un basso profilo che permette di garantire un ambiente familiare, il sano spirito di squadra e la giusta collaborazione per raggiungere insieme obiettivi sì gratificanti ma senza

proclami pericolosi. Il tutto sotto l'ala di Gigi Fresco, "il Ferguson d'Italia", da 43 anni al timone della società come presidente e della squadra come allenatore. Diverse le modifiche alla rosa rispetto allo scorso anno. Tra le partenze, il difensore Cella, i centrocampisti Talarico, Tronchin e Lonardi, gli attaccanti Kristoffersen e Fabbro (in generale per fine prestito o per scadenza di contratto). Sono arrivati molti giovani dalla D, sempre nello spirito del lancio di nuove e promettenti risorse. "Si tratta - ci precisa l'addetto stampa Paolo Sacchi - del difensore Cabianca (che è andato in gol contro l'Alessandria e Legnago) e dei centrocampisti Toffanin, Demirovic e Metlika. È tornato l'esperto attaccante Zigoni (lo ricordiamo con la maglia azzurra all'inizio della stagione 2020-21, 19 partite e due gol, N.d.R.). Il mister ha affidato la difesa della porta al gambiano Sibi che lo scorso anno ha contestato il posto da titolare a Giacomel (non più con la Virtus): l'estremo difensore gambiano (nella rosa della nazionale del suo paese) è stato decisivo nelle prime partite". Emil Hallfredsson, un importante passato in A, ha invece appeso le scarpette al chiodo: una perdita certamente rilevante per lo

spogliatoio per l'esperienza e il carisma che il mancino islandese ha portato.

Quindi giovani promettenti accanto a giocatori esperti. "Sono rimasti diversi punti di forza, come Casarotto in attacco, Danti e Nalini a centrocampo, in difesa Faedo e Daffara".

"Avere a che fare con squadre di grande blasone è sempre un grande onore per il mondo Virtus - conclude Sacchi -. Misurarsi con società che hanno avuto un passato importante in categorie superiori, da Novara a Vicenza, da Padova ad Alessandria, è per noi sempre una grande emozione".

Verona: la città

Sull'origine del nome Verona esistono diverse teorie. Secondo alcuni il nome deriverebbe dall'etrusco Verone ("terrazza") riferito al Colle San Pietro, primo nucleo della città. Secondo altri il nome è il risultato dell'unione delle parole "Ve" (parola etrusca usata per indicare le popolazioni venete), "Ro" (dal greco "reo", cioè "scorro", in riferimento al fiume Adige, che attraversa la città) e "Na" (parola di origine etrusca che indicava un centro abitato). Unendo perciò i tre significati (come in un rebus) risulterebbe "Ve-Ro-Na", cioè "La città veneta sul fiume".

Circola anche una leggenda secondo la quale il nome proviene da "Vae Roma", cioè "Maledetta Roma", una maledizione lanciata da Brenno, celebre capo dei Galli Senoni, contro i nemici romani.

Verona: la cultura e la gastronomia

Non solo Romeo e Giulietta. Il romanticismo della città si può cogliere anche nel Pozzo degli Innamorati, collocato in un vicolo quasi nascosto lungo Corso Portoni Borsari. La leggenda racconta che il soldato Corrado di San Bonifazio fosse innamorato della giovane Isabella Donati, che però, in apparenza, non sembrava ricambiare. Un giorno quando i due giovani si incontrarono presso il pozzo, Corrado descrisse Isabella fredda e di ghiaccio come l'acqua di quel pozzo. La ragazza quindi lo sfidò a buttarsi per vedere se l'acqua fosse veramente ghiacciata come lui credeva. Il giovane soldato ormai rassegnato, si lanciò e Isabella, realmente innamorata di Corrado e vinta dai sensi di colpa, lo raggiunse nel pozzo, scomparendo insieme a lui.

Ma Verona è una città che racchiude al suo interno storie, leggende e tradizioni non solo d'amore. A Verona si può camminare sulle orme di Dante che qui ha trascor-



L'Arena di Verona

so ben sette anni nel corso del suo lungo esilio da Firenze e ha dedicato a Cangrande della Scala, signore di Verona, la cantica del Paradiso, quasi interamente scritta qui a Verona, si possono ammirare opere di Tiziano all'interno delle sue chiese, si possono gustare le più belle opere liriche seduti sugli antichi gradoni dell'Arena. E anche l'Arena ha la sua curiosa leggenda. Durante il Medioevo un gentiluomo veronese, in carcere, solo, disperato, sta aspettando un'inesorabile sentenza di morte. Le sue urla sono così possenti da giungere fino al diavolo, che si manifesta nella sua cella con una promessa di salvezza. Darà alla città un teatro immenso in cambio della libertà dell'uomo. Il condannato si prenderà il merito della costruzione ma dovrà vendere l'anima al diavolo. Ovviamente l'uomo accetta e nella notte vede arrivare le creature infernali incaricate di costruire la possente opera. Spaventato dalla visione si pente e inizia a pregare la Vergine Maria, invocando la liberazione della promessa diabolica. La Vergine ascolta le preghiere e il pentimento del condannato e provoca il suono delle campane dell'Angelus, che mettono in fuga i diavoli prima che siano in grado di terminare la costruzione. Per questo l'opera è rimasta incompiuta. Circa la gastronomia c'è l'imbarazzo delle scelte, dal riso agli gnocchi, dai formaggi al lesso, dalla polenta ai salumi. Ma tra poco il nostro

palato sarà conquistato dal dolce che contende al panettone il ruolo da protagonista a Natale, vale a dire il pandoro.

Pro Sesto: la squadra

In casa Pro Sesto, oltre al nuovo diesse Gianni Califano, la novità più importante è il cambio di allenatore. Matteo Andreoletti, l'ex Sanremese, il mister che ha condotto i biancocelesti al quarto posto e agli ottavi dei play off con il Vicenza, si è accasato al Benevento retrocesso dalla Serie B. Sulla

si legge che "mister Parravicini ha guidato i biancocelesti dalla panchina nella scalata verso il ritorno in Serie C. Con Parravicini la Pro Sesto ha raggiunto per due stagioni consecutive i playoff di Serie D (stagioni 2017/18 e 2018/19) e nella stagione successiva ha ottenuto il primato in classifica con il conseguente storico ritorno tra i professionisti". La società, fedele alla propria mission, ha rinnovato la rosa continuando a puntare sui giovani. "Sono rimasti - pro-

ma anche giocatori esperti come Barranca, Iotti, Brignoli e Bussaglia. "L'obiettivo della stagione rimane prima la salvezza. Una volta raggiunto questo traguardo tutto ciò che arriverà sarà vissuto con grande impegno e voglia di stupire dalla squadra".

Sesto San Giovanni: la città

Il nome del comune si compone di Sesto, che deriva da ad sextum lapidem, cioè presso la sesta pietra miliare (ovvero al sesto miglio da Milano lungo un'antica strada romana che collegava Milano e Monza) e San Giovanni, un chiaro riferimento alla Basilica di San Giovanni a Monza. Nel XX secolo è stata sede di una delle più grandi ed estese concentrazioni industriali d'Italia, con stabilimenti siderurgici, metallurgici, elettronici ed elettrotecnici. Un nome su tutti, l'acciaieria Falck.

Sesto San Giovanni: la cultura e la gastronomia

Pochi sanno che il Campari, che evoca happy hour milanesi, è nato a Novara. L'azienda inizia in un piccolo bar di Novara, il Caffè dell'Amicizia (all'Angolo delle Ore), affittato da Gaspare Campari nel 1860 e dove, in quegli anni, nascerà e si perfezionerà il celeberrimo Bitter. Gaspare poi si trasferirà a Milano e a Sesto agli inizi del Novecento verrà aperta la prima fabbrica. Oggi questa sede è Galleria Campari, un Museo visitabile. La gastronomia sestese naturalmente è tipicamente milanese.



Francesco Parravicini mister della Pro Sesto

panchina sestese siede Francesco Parravicini. "Si tratta di un ritorno - ci spiegano dall'ufficio stampa -. È l'allenatore (nonché giocatore biancoceleste dal 1999 al 2001) che dopo una bellissima cavalcata dai Dilettanti ci ha portati in C". Nel comunicato ufficiale sul sito

seguono dall'area comunicazione - il portiere Del Frate, il capitano Gattoni, il vice Toninelli, Caverzasi, Sala, Maurizii, Bruschi, protagonisti dell'ottimo campionato scorso". Molti i nuovi innesti, soprattutto giovani promettenti come Fiorio, Marianucci, Basili, Marchisano,



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



MEMORABILIA NOVARA



Bruno Roatta ci ha inviato questa sequenza di Novara-Genoa 1-0 del campionato 1950/51 tratta da "Il Calcio Illustrato".

Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo ilfedelissimonovara@gmail.com e avremo il piacere di pubblicarlo.

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare i personaggi presenti nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Il protagonista della foto precedente (Novara-Casale 0-1, Coppa Italia 1988) è Gianluca Birtig (107 pres., 1 gol). Hanno indovinato i lettori Pietro Antonio Moro, Mario Ge, Alessandro Bolzenaro, Anna Porro.



**SPURGHI CIVILI
E INDUSTRIALI
SPURGO FOGNATURE
SPURGO POZZI NERI
SPURGO FOSSA BIOLOGICA
BONIFICHE CISTERNE
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI**

CORTINI
Group

TRE SPURGHI

Akademia

CORTINI
SMALTIMENTO RIFIUTI

TRE SPURGHI
338 8867140



Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)

info@trecurpurghi.com - www.trecurpurghi.com